

Roma, li 22 luglio 2013
Prot. n° 24/08/SG

Spett. le Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
 On. Maurizio Lupi
 Roma

Onorevole Ministro,

Fast Confsal è un sindacato presente da circa sessant'anni nel panorama sindacale italiano. Nato come Sma (Sindacato Macchinisti Autonomo), negli ultimi anni ha ampliato la propria rappresentatività a tutte le professionalità del trasporto.

FAST aderisce alla Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori – Confsal – che è una Confederazione cui è riconosciuta la maggiore rappresentatività comparata ed è presente con due rappresentanti presso il CNEL; siede al tavolo di trattativa con il Governo; è stipulante il “Patto per l’Italia” e dei seguenti accordi; è stipulante l’accordo interconfederale sui nuovi assetti contrattuali del 22 gennaio 2010; conta una rappresentanza certificata di 1.700.000 di iscritti; è firmataria in assistenza alle proprie federazioni di diversi CCNL sia nel privato che soprattutto nel pubblico impiego; ha sedi proprie su tutto il territorio nazionale.

Recentemente rappresentiamo un nutrito gruppo di lavoratori del comparto dei marittimi il cui contratto di lavoro è scaduto da tre anni, ma nessuno pare preoccuparsene. Non le parti datoriali cui non sembra vero di aggrapparsi alla bizzarra idea che contratto scaduto equivalga ad assenza di contratto, quindi gestiscono l’organizzazione del lavoro con intollerabili forzature normative.

Non paiono preoccuparsene neanche le rappresentanze del sindacalismo confederale, che di tanto in tanto stipulano degli accordi che le aziende non rispetteranno, anche perché nessuno chiederà loro di farlo.

Noi di Fast Confsal, pur avendolo richiesto numerose volte con lettere di richiesta d’incontro e con pubbliche denunce sulle criticità esistenti non partecipiamo a quei tavoli a causa di un ingiustificato ostracismo, non solo datoriale, che ci impedisce di portare il nostro contributo di idee alla discussione.

La crisi economica in corso sta provocando anche in questo comparto, tra i tanti effetti, quello di una compressione dei diritti. Solo per fare un esempio, si consideri che le società armatrici, impiegando personale non italiano – quindi non sempre soggetto alle normative nazionali sul lavoro – determinano una sorta di *dumping* che va a detrimento del regolare e sicuro svolgimento del servizio a bordo, oltre che della tenuta occupazionale.

Il rinnovo del contratto, quindi, è di primaria importanza poiché è solo con il suo adeguamento ai tempi che si può sperare, da un lato di far recuperare ai lavoratori il potere d’acquisto perduto, dall’altro di dotare il settore di un *abito* contrattuale moderno, che tuteli le legittime aspettative dei lavoratori ma anche delle aziende. Che tuteli il lavoro, in sostanza.

Alla luce di tutto ciò Le chiediamo di attenzionare le problematiche del comparto dei marittimi, anche ascoltando la voce di chi, come noi, ne ha a cuore le sorti.

Con i saluti più cordiali.



Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

